



Uno dei tanti contenitori rinvenuti nei terreni dove sono stati effettuati gli scavi

I MATERIALI SEPOLTI Dalle analisi la presenza di Cromo, piombo, rame Scavi e campionamenti avviati sin dal mese di ottobre 2006

PRAIA A MARE - Scavi e campionamenti sono stati effettuati il 30 ottobre del 2006 dall'Arpacal, nell'area antistante allo stabilimento Marlane di Praia a Mare. In quella data erano stati prelevati alcuni campioni di terreno. Le analisi, agli atti del processo, confermavano la concentrazione di parametri di Cromo VI, Cromo VIII, piombo, rame, di gran lunga superiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente in materia. Agli atti sono indicati i punti precisi dei prelievi con tanto di coordinate e profondità di scavo. Fino ad una profondità di 4 metri, vengono indicati ritrovamenti di decine di coperchi in ferro di fusti da due quintali, coperchi in plastica di fusti di minori dimensioni, alcuni fusti e contenitori vuoti con scritto sostanza chimica, sacchi di plastica di zolfato di sodio,

diverse quantità di filati, materiale ferroso, plastico costituito anche da migliaia di tronchetti conici utilizzati per l'avvolgimento dei filati, fanghi di varia colorazione dal nero al grigio al marrone intenso, una serie di canalizzazioni sotterranee di cui se ne disconosce l'origine, l'uscita e la loro frazione posizionate in direzione est/ovest; sul lato sud-ovest dell'aerea risultava interrata poi una enorme quantità di lana di vetro coibente la vecchia copertura dello stabilimento. In particolare, ad un esame dei campionamenti e prelievi di terreno a diverse profondità (sino a 4 metri), è emersa la presenza di sostanze definite "tossico, nocive, cancerogene", con parametri di molto superiori alla norma (Cromo VI 1502,1 - Zinco 187,1 - Piombo 209,8 - Zinco

711,3), e ancora: fanghi di varia colorazione dal nero, al grigio, al marrone intenso, oltre che fusti, quantità di filati ed altro. Come è noto, risultano interrati anche i freni dei telai che a quei tempi erano realizzati in amianto.

"Parametri di gran lunga superiori al limite"

Nel novembre 2007, poi, sono stati effettuati ulteriori campionamenti dal C.T. del Pubblico ministero, prof. De Rosa, su 10 punti ben individuati e poi ricoperti. La perizia della prof. De Rosa ha analiticamente indicato e riportato i parametri di gran lunga superiori ai valori limite previsti dalla normativa vigente: sostanze tossico nocive cancerogene. Si riferisce agli atti, la presenza di una tale quantità di coloranti tali da poter essere estratti e purificati per essere messi di nuovo in commercio.

m.c.

UN PO' DI STORIA

Dagli anni '60 al 2004

PRAIA A MARE Nel periodo, dal 1970 al 1986, la Marlane, così denominata fino al 2004, era stata acquistata dal gruppo Lanerossi (Eni). In quegli anni subisce una modifica produttiva rispetto all'attività iniziale del 1960 con il Lanificio di Maratea, del gruppo Rivetti. Con la Lanerossi il reparto tessitura viene istituito, con ampliamento edilizio e riorganizzazione delle precedenti installazioni. Da Maratea a Praia vengono trasferiti 84 telai, roccatrici, orditoi e imbozzimatrici. Dal 1987 al 1996 si registra il nuovo cambio societario la Lanerossi viene acquistata dal gruppo Marzotto e Figli Spa. Nell'2004 la definitiva chiusura dello stabilimento.